

# Unità operativa U5143

## Tipo e scala dell'Unità cartografica

Consociazione

Scala 1:50000

Percentuale	Fase	Nome	Classificazione	Ordine
80.00	MGD1	MONGRANDO franco-grossolana, fase tipica	Typic Dystrudept, coarse-loamy, mixed, acid, mesic	INCEPTISUOLI
10.00	MGD2	MONGRANDO scheletrico-franca, fase ghiaiosa	Typic Dystrudept, coarse-loamy, mixed, acid, mesic	INCEPTISUOLI
10.00	XXX0	Altri suoli		

## Localizzazione geografica dell'Unità

Questa unità è situata sulle porzioni esterne dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea, in sinistra Dora tra Sala Biellese (BI) e Torrazzo(BI), fino a Vermogno (BI), in destra Dora tra Brosso (TO), Rueglio (TO) e Vistrorio (TO).

## Descrizione del paesaggio e della genesi dei suoli

Il substrati litologici sono quelli del sintema di Torrazzo, livello più recente tra le quelli riferibili alla seconda più antica serie di pulsazioni glaciali) e quello del Sintema di Parogno, livello più antico tra le quelli riferibili alla seconda più antica serie di pulsazioni glaciali [Gianotti et al., 2015]. In realtà su queste aree che costituiscono le superfici raccordo tra diverse pulsazioni glaciali antiche, il substrato originario è ricoperto da una profonda coltre di colluvio derivante dallo smantellamento per erosione e rideposizione di questi depositi, già precedentemente fortemente pedogenizzati con apporti di depositi fluvioglaciali più recenti, appartenenti al pedogruppo C [Gianotti et al., 2015]. La morfologia è caratterizzata da scarpate con pendenze da moderatamente acclivi ad acclivi che costituiscono le superfici di raccordo tra livelli di diverse pulsazioni glaciali e con i profondi impluvi, generatisi con il progressivo approfondimento dei corsi d'acqua che costituiscono la rete di drenaggio principale dell'area (Riale Parogno, Riale Tonello e Riale della Valle, Torrente Chiusella). Queste superfici appaiono costituite da versanti per lo più ondulati e solcati dalle profonde incisioni dei corsi d'acqua afferenti alla rete idrica secondaria: le pendenze sono generalmente moderatamente acclivi e piuttosto uniformi. L'uso del suolo è pressoché esclusivo a bosco con ceduo di castagno prevalente, secondariamente sono presenti quercia, carpino e robinia e acero-tiglio-frassinetti sulle porzioni di basso impluvio; solo sporadicamente sono presenti isolati appezzamenti a prato sulle minori pendenze.

## Caratteri differenziali dei suoli

I suoli MONGRANDO mostrano debole grado di evoluzione pedogenetica - con formazione nel subsoil di un orizzonte con formazione di colore e struttura (Bw) che li classifica tra gli Inceptsuoli, nonostante presentino nel subsoil colori sempre bruno rossastri (Hue 7.5 YR), con sporadica presenza di pellicole di argilla. La ragione di questa particolarità risiede nella natura colluviale dei depositi, già precedentemente pedogenizzati, su cui questo suolo si origina che caratterizza le superfici pendenti di scarpata e altre superfici di accumulo a minor pendenza che ricoprono i più antichi depositi originari; hanno tessiture franche con argilla sempre inferiore al 18%, e reazione acida. Nella fase tipica lo scheletro è da scarso a comune, mentre in quella ghiaiosa lo scheletro è in media sempre superiore al 35% nella sezione di controllo; la profondità utile risulta rispettivamente pari a circa 100 cm nella tipica, mentre nella ghiaiosa è ridotta ai primi 60-70 cm; in profondità lo scheletro diviene in entrambe le fasi molto abbondante e costituisce fattore limitate per l'approfondimento degli apparati radicali.

## Chiave di riconoscimento dei suoli

1 . presenza di scheletro > 35% a partire dall'orizzonte sottosuperficiale: MONGRANDO ghiaiosa 1 . presenza di scheletro <35% a partire dall'orizzonte sottosuperficiale: MONGRANDO tipica

## Modello di distribuzione dei suoli

Non è stato rilevato alcun modello di distribuzione ricorrente

## Unità cartografiche concorrenti

Non esistono unità concorrenti.

## Grado di fiducia dell'Unità Cartografica

Buono

## Data di aggiornamento

04.03.2026

